

POLA
1918
ANNO I
N. 287

Inserzioni: Per lista alla n. 287, entro la sera, entro i limiti di spazio, di finanziarie, notiziari, economici, cont. 40. Molte nel corpo del giornale (con il numero) della redazione. Linea di spazio corpo 10. Partecipazioni matric. L. 15. Avvisi speciali per posta devono essere accompagnati dai relativi importi.

L'AZIONE

Abbonamenti: 12 lire al mese, 120 lire all'anno. Per corrispondenti: 12 lire al mese, 120 lire all'anno. Per corrispondenti: 12 lire al mese, 120 lire all'anno. Per corrispondenti: 12 lire al mese, 120 lire all'anno.

Venerdì
17
Ottobre

Per l'attuazione socialista

Dal Roma riproduciamo il seguente interessante brano d'un articolo di Arturo Labriola. Come vedesi, egli parla alla vigilia del Congresso di Bologna, dal quale prescinde non ammettendo evidentemente sovrana importanza al gioco delle correnti che travagliano il Partito socialista ufficiale se egli si ferma a valutare esclusivamente un aspetto dell'azione: quello parlamentare, nel quale esso è precisamente transigente, gradualista, collaborazionista. La questione è di vedere sino a quando potrà durare questa politica in partita doppia del socialismo ufficiale che sinora non si svolge e nel tumulto della piazza e nel gabinetto del ministro; e cioè sarà possibile, in un domani più o meno prossimo o lontano, col sussidio d'una congrua forza di massa organizzata, magari di élites, fare del riformismo collaborazionista (cosa che, giustamente, socialistamente, come dice il Labriola, non ha più senso) ma fare della effettiva realizzazione socialista senza gli odiati giochi di corridoio parlamentare che non possono fruttare alle persone ma non alle idee.

In un certo senso l'era socialista è già cominciata. Il principio della intangibilità della proprietà privata è caduto. Si attua a mano a mano il concetto della proprietà dell'operaio nell'azienda, per mezzo del sindacato di mestiere. La politica fiscale tende a recidere ogni eccesso di ricchezza. Col suffragio universale è aperta la strada ad ogni più audace riforma. La guerra ha mantenuto le sue promesse.

Il partito socialista ufficiale, partito di transigenza dottrinale nel periodo della piena consistenza del regime capitalistico, non riesce a determinare in questa fase di missione. Avverte che, entrato nella fase della realizzazione, esso deve diventare un partito realizzatore, e perciò di governo. Tale è diventato in Germania, in Austria ed in Inghilterra. Nei paesi latini, dove il processo delle trasformazioni appare notevolmente alterato da influenze plutocratiche, il partito socialista segue atteggiamenti strambissimi. In Italia un partito ministeriale, ma di un misticismo tutto negativo, consistente nel difendersi dagli attacchi degli avversari il ministero presieduto dall'on. Nititi, senza partecipare alle responsabilità del potere.

L'intransigenza del socialismo politico è una concessione all'istinto rivoluzionario delle masse, che lo stesso partito ha suscitato. Il socialismo è preoccupato di non perdere la influenza che in questo modo si è acquistato. Esso quindi ricorre a quelle accomodamenti di coscienza, che gli permettano di fare nella sostanza una politica di adattamento e di realismo, una politica intransigente e di verbalismo rivoluzionario.

Per comprendere questa nuova fase della politica del socialismo bisogna porre mente alla circostanza che, con la guerra, sono cadute le condizioni che separavano nettamente il mondo del lavoro dal mondo del capitale. L'influenza del movimento operaio sulle direttive dello Stato era già grandissima alla vigilia della guerra; ma la guerra conducendo a una fondata sopra valutazione dell'opera della massa ed indebolendo la compagine della società tradizionale, ha abbattuto le ultime dighe che si opponevano al movimento operaio. Tutto quello che lo stato tradizionale chiede alle masse è che il movimento proceda non tutto l'ordine ancora possibile, che si evitino gli strappi troppo bruschi.

Il plutocratico, che sembra l'ultima forma del capitalismo, non è in nessuna opposizione di principio col socialismo, poiché come organizzatore di avventure finanziarie sopravvive anche nella Russia dei Consigj, accanto al Comunismo embrionale e prospero nelle grandi concessioni industriali.

Un socialismo il quale fondasse oggi la sua intransigenza sulla pregiudiziale della refrattarietà dell'attuale società a farsi riformare, sarebbe assolutamente ridicolo. Questa società è talmente diversa dalla società esistita sino ad ora, che essa reca nel proprio corpo la prova della propria mutabilità e delle radicali metamorfosi subite.

Ma il socialismo dei paesi occidentali non si rende conto dell'indole della trasformazione avvenuta. Qui non si tratta più della vecchia giostra del riformismo. Allora tutto si riduceva a sapere con quale miglior metodo occorreva fondare le istituzioni atte ad

avviare la trasformazione della società. Queste istituzioni di cui tutte, oramai! Il regime dello Stato è tutto inquisito di esigenze socialistiche. Stare ancora a dire che la società capitalistica non è capace di riformarsi se non nei limiti in cui ciò le giovi, via, è un esagerare! La rivoluzione che doveva superare questa difficoltà è avvenuta, ed è stata la guerra. È vano perciò di attendere una seconda. Segue da ciò che tutti i ragionamenti in torno al riformismo ed al rivoluzionamento di cui si passe con tanta abbondanza la dottrina ignoranza dei socialisti, non valgono più nemmeno un quattrino.

L'intransigenza dei socialisti è una frase sopravvissuta. Forse intransigente il partito non fu mai, poiché ora in una maniera ora in un'altra sempre ha fatto accordi ed intese con le classi e i nuclei dirigenti, con i governi costituiti. Fuori della dittatura del proletariato la intransigenza è uno specchio per le allodole; serve per i comizi, ma sostiene i governi alla Camera e ne fiancheggia la politica nel paese.

La politica che si deve fare oggi non può essere indirizzata a demolire se vuol realizzare. Il socialismo parlamentare, che di accordo con le frazioni plutocratiche, bada solo a co'pire la ricchezza industriale, a disorganizzare la disciplina del lavoro negli organi dello Stato e nell'attività privata non si rende conto delle necessità di una politica di realizzazione. Esso crede ai suoi vecchi odi di setta o di fazione, al suo bisogno di vendetta, al suo istinto della rappresentanza verso coloro o quei gruppi che lo hanno fino a ieri avversato.

Perùria, quindi, ineluttabile la situazione. L'eccezione accresce le rovine. E forse anche questa è conseguenza della necessità di dissimulare gli accordi che contrarie, ma non confessate; il ministerialismo che pratica, ma vorrebbe occultare; la partecipazione al potere, che attua, e pretende negare, vittima della sua incapacità a metter d'accordo la ideologia antiquata e stereotipa con i fatti mutati.

ARTURO LABRIOLA.

L'arrivo dell'on. Tittoni a Parigi

PARIGI, 16 — Ieri alle ore 16, con due ore di ritardo, è arrivato l'on. Tittoni, con la signora e la signorina. Erano alla stazione a riceverli l'ambasciatore d'Italia a Parigi conte Bonin Longare e con la contessa Bonin Longare, l'on. Scialoja con la signora, il comm. De Marinis, il comm. Pagnano, i funzionari dell'ambasciata ed i membri della delegazione. L'on. Tittoni, con la famiglia, si è recato all'Hotel Castiglione.

Lersner e la delegazione tedesca

PARIGI, 16 — Lersner, insieme ad altri membri della missione tedesca, ha lasciato Versailles ed ha fissato in via provvisoria la sua dimora in alcuni appartamenti nell'avenue Labourdouin, in attesa che siano apprestati i locali dell'ambasciata.

Camera francese Le elezioni

PARIGI, 16 — Alla Camera dei deputati si discute il progetto di legge relativo all'apertura e all'annullamento di crediti militari. André Lefevre, dopo aver messo il paese in guardia contro la continuazione degli armamenti della Germania e specialmente della fabbricazione di carboni di cui si hanno indizi da pubblicazioni avvenute, ricorda che la Camera anteriormente alla guerra non fu capace di vigilare per l'aumento degli armamenti per la Francia ed approvò qualche volta i crediti richiesti, Briand confermando le dichiarazioni di Lefevre dice che la Camera approvò fra l'altro l'aumento delle somme dei proiettili per l'artiglieria leggera, ciò che rese grandi servizi durante la guerra, nella quale il cannone da 75 prevalse su quello da 77 tedesco. Fummo costretti ad una guerra di assedio, nella quale gli alleati dovettero dissimularsi il compito impreveduto e formidabile di assediare gli imperi centrali e obbligarli a capitolare, riuscendo nell'intento e provocando il crollo dei nemici.

Bonazel conferma le dichiarazioni di Lefevre e di Briand e soggiunge che il regime che restituirà l'Alsazia Lorena alle medesime condizioni non merita della Francia che il parlamento può essere considerato fra i buoni servitori del paese che assicurano la vittoria.

Parlo quindi Clemenceau: il suo discorso è stato ripetutamente applaudito. Dopo una replica di Briand, il quale afferma che ha fiducia nella democrazia, la quale deve avere i mezzi per pronunciarsi con assoluta chiarezza, la Camera ha respinto in conformità della domanda del governo con 524 voti contro 152 il progetto della commissione ed ha approvato la precedenza delle elezioni legislative sulle altre.

La Camera ha fissato quindi per il 16 novembre la data delle elezioni legislative e per il 7 dicembre la data per la fine dell'attuale legislatura. Essa ha deciso inoltre che la prossima legislatura abbia fine al 31 maggio 1924 ed ha fissato al 30 novembre la data per il rinnovamento dei consigli municipali, al 14 dicembre quella per il rinnovamento dei consigli generali di circondario ed all'11 gennaio 1920 la data per il rinnovamento del Senato.

L'ultimatum ai tedeschi che occupano Riga

HELSINGFORS, 15 — Il comandante delle forze navali inglesi del Baltico ha inviato ieri l'altro al colonnello Derhove, le cui truppe occupano i sobborghi di Riga, un ultimatum, col quale gli viene imposto di sgombrare la città prima di mezzogiorno del 16. In caso di inadempienza le truppe tedesche baltiche si esporrebbero ad un bombardamento.

Conversazioni per un gabinetto di coalizione

VIENNA, 16 — Secondo i giornali le conversazioni per giungere alla formazione di un gabinetto di coalizione sono terminate a tarda ora della notte, con risultato favorevole che sarà sottoposto all'approvazione.

Il convegno nazionale adriatico

ROMA, 16 — Ieri si è riunito il Comitato adriatico nazionale eletto dal Convegno nazionale adriatico che è presieduto dal comandante Luigi Rizzo ed al quale appartengono i rappresentanti delle principali città adriatiche. Per Trieste era presente il signor Mario Santalucia e per il Comune la Camera di commercio di Zara il signor Spiridione Arziale. Fu discussa l'assenza del sindaco di Zara Zilottico, del ex-sindaco di Pola Stanich e dei commercianti Brunner e Christian di Trieste.

Aperta in seduta, vi fu una manifestazione per Rizzo e per D'Annunzio. Il comitato ha iniziato la discussione sul problema di Fiume e della Dalmazia con un discorso di Santalucia, nel quale ha prospettato nei prossimi giorni l'assunzione delle questioni tecniche e per l'assetto commerciale e marittimo nell'Adriatico.

Le dimissioni dell'on. Crespi

ROMA, 16 — Dopo la sua malattia che lo ha colto a Parigi, è in via di dimissioni un atto operativo, l'on. Crespi si era dimesso dalla carica di delegato alla Conferenza di Parigi.

Il "Corriere della Sera" bandito da Fiume

FIUME, 16 — In seguito all'atteggiamento assunto negli ultimi giorni dal "Corriere della Sera", per ordine del Comandante la vendita del foglio milanese è stata proibita a Fiume.

Leonida Bissolati candidato dei riformisti a Roma

ROMA, 16 — Iersner si è riunita l'assemblea delle sezioni romana dell'U. S. I. per udire le comunicazioni della Commissione elettorale. Dopo lunga ed accessoria discussione, a conclusione fu approvato un ordine del giorno col quale l'assemblea della sezione prende atto delle comunicazioni della Commissione elettorale e le comunica il mandato con cui è stata nominata. L'intento di assicurare alla lotta un sincero e spiccato carattere di difesa degli interessi della classe proletaria; e riconoscendo che l'azione politica di Leonida Bissolati si è costantemente ispirata alla difesa delle ideologie socialiste insieme a quella dei legittimi interessi nazionali, ritiene non possa mettersi in discussione l'incarico che gli è stato conferito e impegnarsi la lotta che sarà sua nome.

Processo Cavallini e C.

ROMA, 16. — La Sezione del Tribunale speciale militare, presieduta dall'ispettore colonnello Gandino, ieri sera si è riunita in una sala del Palazzo di giustizia per prendere visione di una lettera pervenuta dall'avvocato generale militare comm. Tommasi, col quale comunicava che la detta Sezione del Tribunale doveva ritenersi sciolta fin dai primi giorni del corrente mese di ottobre e gli ufficiali che la componevano, dovevano essere congelati a partire da tale data.

(Come già pubblicammo, con decreto

reale del 27 settembre u. s., veniva a cessare di aver vigore la legge approvata nella prima parte dell'art. 6 del decreto luogotenenziale 1 luglio 1919 e però anche i provvedimenti per il trattamento passavano all'autorità giudiziaria ordinaria.

Quindi i voluminosi atti del processo contro i comm. Cavallini, Brunarici, Dini, Re Riccardi, marchesa Ricci e p. Bonanno, di ufficio, ieri stesso furono trasmessi alla Cancelleria della Sezione di accusa, la quale dovrà emettere la relativa sentenza di proscioglimento od ordinanza di rinvio a giudizio.

Il provvedimento col quale si comunicava lo scioglimento del Tribunale fu ieri sera ad ora tarda comunicato a tutti i difensori degli imputati.

Questa mattina, giorno in cui si doveva riprendere la discussione della causa — iniziata il 4 novembre 1918 — nell'aula era presente soltanto la marchesa Ricci e l'avv. Michele Franciosa.

Intanto ci si riferisce — che l'on. Bonanno batte la campagna per la lotta elettorale nella provincia di Caserta. I difensori dell'on. Cavallini — essendo tutti gli altri imputati a piede libero — hanno ripresentato domanda di libertà provvisoria per il loro cliente o quanto meno gli sia concesso di essere curato in una casa di salute.

Wilson accusato di mendacità da un senatore repubblicano

NEW-YORK 15 — Al Senato il senatore repubblicano Norris, parlando sul trattato di pace ha dato del mentitore a Wilson, giustificando il suo asserito con la seguente narrazione:

Il giorno 5 settembre Wilson affermò che l'Inghilterra indusse il Giappone ad intervenire nella guerra proiettando la cessione dei diritti tedeschi sulla penisola dello Shantung. Allora il Norris gli telegrafò richiamando l'attenzione del presidente sul fatto che il Giappone intervenne nel conflitto il 23 agosto 1916, mentre il trattato segreto anglo-giapponese fu stipulato nel marzo 1917. Wilson rispose a Norris ingraziandolo di avergli fatto rilevare l'errore in cui era caduto assicurandolo che l'errore non era stato intenzionale.

Ciò posto, ha esclamato Norris, fra la viva impressione del Senato, mi è capitato giusto oggi nelle mani una copia ufficiale del discorso di Wilson dalla quale risulta che il presidente ripetette almeno altre quattro volte e in quattro città diverse la stessa errata asserzione fatta a Saint Luis. Perciò con vivo dolore debbo richiamare l'attenzione del Senato che rivela un fatto di cui debbono tener conto nei prossimi giorni l'assunzione delle questioni tecniche e per l'assetto commerciale e marittimo nell'Adriatico.

Il nuovo ministero preriviano

LIVIA, 15 — Il nuovo ministero preriviano è stato così costituito: presidente e esleri Meliton Peras, finanze Fuchs, guerra colonnello Elvarez, marina capitano di vascello Oncedema.

Progetto per l'abolizione dei dazi doganali

BUENOS AJRES, 15 — Il governo ha elaborato un progetto di convenzione collettiva internazionale per l'abolizione dei dazi doganali sugli alimenti di prima necessità.

Le elezioni del consiglio comunale di Fiume

FIUME, 15 — D'ordine del comandante d'Annunzio sono state indette le elezioni per la rappresentanza comunale che avranno luogo il 26 ottobre m. c.

Il nuovo consiglio terrà la sua prima seduta verso la fine d'ottobre.

Le truppe greche si ritirano da Smirne?

BERNA, 15 — Telegrammi da fonte greca parlano di gravi tumulti avvenuti a Smirne. Data la gravità della posizione delle truppe greche nella regione di Smirne il governo di Atene avrebbe deciso di ritirare le truppe da Smirne per lasciare la occupazione della città alle sole truppe interalleate.

Hanno perduto il ben dell'intelletto?

PARIGI 14 — Il "Temps" annunzia che Andressav lavora attivamente per il ritorno della manna dell'esercito bianco, comandato dall'ammiraglio Horly, si preparerebbe a far ritornare Carlo d'Asburgo.

Prossimo colpo di Stato di Venizelos per proclamare la repubblica

BERNA, 15 — Nell'«entourage» dell'ex-re Costantino si parla di gravi avvenimenti in movimento nella Grecia. Si sarebbe formato una forte corrente favorevole al ritorno dell'ex-re Costantino. Da certe regioni della Grecia giungono continuamente notizie sull'essersi di un gran movimento per favorire questo ritorno. Si attribuisce a Venizelos il progetto di salvare la propria posizione mediante un colpo di Stato, per cui verrebbe proclamata la repubblica in Grecia con Venizelos a Presidente.

La fine di Korniloff

Si trova presentemente in Francia un ufficiale russo dell'esercito volontario di Denikine che è stato testimone d'un fatto avvolto sinora nel mistero: la morte di Korniloff. Il "Petit Parisien" ha raccolto un'informazione che ha fornito la tragica fine del generale cosacco: narra come, dopo aver vanamente atteso l'aiuto degli Alleati, sul principio dell'ultimo scorso Korniloff attaccò nelle vicinanze di Ekaterinodar, l'esercito bolscevico e come, mentre dalla finestra d'una casupola, sorvegliava, con un binocolo da campagna, i movimenti delle sue truppe, una granata sperduta scoppiò dinanzi la casa e, colpito da una pioggia di granate, rimase ucciso istantaneamente. Il generale rimase ucciso istantaneamente. I suoi ufficiali lo seppellirono in modo che la sua sepoltura non fosse riconosciuta dai nemici; ma i bolscevichi riuscirono a trovarla, esumarono il cadavere e lo trasportarono a Ekaterinburg. Ed ecco l'episodio più atroce con le parole stesse del narratore: «La folla delle guardie rosse e dei bolscevichi fu presa da una specie di furore sadico e morbo e lo impiccò inteso al collo del morto. Poi i soldati si misero a riddare intorno all'impiccato, colpendolo con le scabole. Il corpo, già decomposto, sbalottato dai colpi, dondolo per qualche tempo, indi la testa si staccò e il cadavere cadde a terra. Ed io e mia moglie, che assistevamo impotenti al selvaggio scempio, vedemmo la folla pestare i resti del generale finché del suo corpo non rimase che una poltiglia sanguinolenta».

La nostra generazione dovette accontentarsi di raccogliere più tardi pochi brandelli della sua divisa insanguinata, che denno come reliquie agli ufficiali dell'esercito del Don. Ma la cosa più orribile avvenne quando le guardie rosse ebbero l'idea di giocare al calcio con la testa del generale, che rotolò finché non fu mutilata e annientata come il resto del corpo».

CRONACA DI POLA

Proprio, coerenza ci vorrebbe...

Nel parlare della situazione economica locale, abbiamo melanconicamente e non piacevolmente perché ineluttabili non parlato mai, nel senso mai pensato della sua idea filosofica, il nostro maestro) osservato che si è fatto sciupio inutile di tempo finora, e che si è atteso che la crisi diventasse acuta per tentare i mezzi di soluzione. Poi ingenuamente ci siamo illusi, che le nostre richieste fossero diventate generali, e fossero state spalmamente accolte da coloro che sono la guida di una grande massa operaria.

Le nostre osservazioni, come se presentassero la triste sorte di una mala interpretazione, avevano messo le mani innanzi e avevano avvisato il pubblico che erano fatte senza animosità per alcuno, che soltanto segnalavano un errore grave e dannoso per l'intera città.

Se nel nostro comitato ci assistesse un genio cattivo, quante pagine noi si potrebbe riempire di acida polemica

contro determinati individui? Non lo facciamo perché cerchiamo soltanto di fare il bene, se è possibile: lasciamo agli altri ogni forma di irrispettosa e rabbida polemica.

Così con molta flemma spiegheremo con coscienza il nostro pensiero dell'altro volta: se per caso esso può sembrare poco lucido.

Ci parve (chiediamo un po' d'attenzione su questo verbo, che denota una opinione e non un dogma) che se le organizzazioni operaie si fossero meno disattente verso sogni avveniristici; e avessero osservato realmente la fredda realtà — richiamo che è stato rifiutato — con una strana fronte abbiamo ottenuto una più vantaggiosa posizione di quella che oggi tiene.

Si chiedono fatti a dimostrazione di ciò. Non fatti singoli: ma un fatto che continua a esistere; una mentalità che annulla tutti gli sforzi: un modo di sentire la vita nell'istante che passiamo: e che da noi è un colore speciale.

Se si à la illusione che fra ventiquattro ore la rivoluzione sociale sbrigherà ogni cosa e toglierà d'impiccio ognuno e lo libererà dai piccoli problemi: allora tutti gli atti singoli che vorrebbero quasi smentire questa cieca fede nella catastrofe sono fatti con tanto sforzo e con tanto scetticismo che non arrivano a raggiungere l'impulso adatto per essere efficaci.

Che si siano scritti e presentati dei memoriali, che si sia fatta agitazione pubblica per il problema economico, soltanto per vederne impossibile la soluzione transente, e dimostrare la necessità della catastrofe liquidatrice, può salvare dal sospetto di inattività che noi non abbiamo fatto, ma non salva dall'accusa «di vera incoerenza», la quale esiste a punto allora quando si fa una cosa per farla e non per adoperarla come mezzo di attuazione di un fine immediato.

E che questa incoerenza, germogliata da una mentalità falsa, esista e non sia un'invenzione nostra: lo prova il fatto, che parve ancor oggi a qualcuno precocissimo accettare il nostro pragmatismo, e sentì il dovere di ripudiarlo tosto, per cercare un altro, che non poteva essere il nostro, non doveva essere più pragmatismo, ma qualche cosa di opposto, sebbene nelle apparenze potesse assomigliare al vero.

L'incoerenza è un fatto inevitabile: quando si è massimalisti e si deve riconoscere una realtà precisa, piccina, dinanzi alla quale ci si deve inchinare. Se non ci fosse stato — questo abbiamo detto l'altra volta — quest'antibio di incoerenza: se cioè si fosse pensato che oggi si serve più all'educazione rivoluzionaria delle masse: mantenendo queste in un minimo di benessere economico: tutta la attività delle organizzazioni si sarebbe diretta verso un punto unico: quello di assicurare il presente incerto, e di non trascurarlo, credendo inutile occuparsene in vista di un rivolgimento sociale.

Ciò è vietato alle organizzazioni operaie di accogliere anche il contributo di una gente, che pur di diverso pensiero politico, avrebbe aiutato la Classe lavoratrice, nei suoi sforzi d'emancipazione, messa all'indice come traditrice, senza poterne dire, naturalmente, le prove di una tale colpa.

Il comitato „Pro Fiume“

raccomanda ai maestri e alle maestre di raccogliere l'obolo dei bimbi di Pola per i loro fratelli di Fiume; di versare la somma ai capi istituita che preghiamo di passare alla nostra amministrazione.

Nel c'incarichiamo di farla inoltrare a Fiume.

Fanciulli di Pola, date un soldo per i bimbi di Fiume.

Segretario del Popolo

Il Segretario del Popolo invita tutti i disoccupati che sono a Pola e nel suo circondario, nonché i licenziati recentemente dall'Arsenale, di portarsi nei suoi uffici Scuola Piazza Alighieri entrata via Barbacani, dalle ore 8 alle ore 12 ant. incominciando con lunedì prossimo nel seguente turno:

- Lett. A. B. C. D. lunedì
- E. F. G. H. martedì
- I. L. M. N. mercoledì
- O. P. Q. R. giovedì
- S. T. U. V. venerdì
- X. Y. Z. sabato.

Le nuove tariffe ferroviarie.

Le nuove tariffe ferroviarie provvisorie approvate in un recente Consiglio dei ministri andranno in vigore, a quanto è viene assicurato, a partire dal 16 corr., a meno che ragioni di opportunità non consigliano qualche rinvio. L'aumento sarà quasi generale. Circa le merci, mantenendo invariata la differenza di base tra i trasporti a piccola e quella a grande velocità, si è adottata un'unica percentuale di aumento. Sono stati opportunamente esclusi da tali aumenti tutti i generi di prima necessità. Un differente sistema si è adottato per la tariffa dei biglietti per i viaggiatori. La percentuale dell'aumento varia proporzionalmente tra le classi aumentando le differenze tra i biglietti delle varie classi.

Servizi di trasporti aerei per l'Adriatico.

Con vivo compiacimento veniamo a conoscenza che la Società Industrie aeronautiche e meccaniche d'Italia centrale (Siamic) di Perugia ha presentato ufficialmente alla Direzione generale per la aeronautica il progetto completo per un servizio di comunicazioni aeree tra le due sponde dell'Adriatico.

A quanto ci è stato possibile conoscere il servizio seguirebbe i seguenti percorsi:

- Ancona, Pola, Fiume.
- Fiume, Zara, Sebenico, Spalato, Lissa.
- Lissa, Metcovic, Ragusa, Cattaro, Scutari, Durazzo.
- Durazzo, Valona, Corfu.
- Corfu, Brindisi.

Tali tratti sarebbero percorsi due volte al giorno da sud a nord e viceversa. La „Siamic“ si ripromette di compiere il servizio con gli stessi idrovantili usati durante la guerra e debitamente adatti, in attesa che l'industria di pace e l'esperienza forniscano apparecchi sempre più perfetti. La utilità di queste vie aeree che uniscono alla Patria le coste orientali dell'Adriatico è indiscutibile e del più alto e vitale interesse: l'argomento merita anzi di essere trattato più lungamente, sia dal lato tecnico sia dal politico-commerciale. Intanto i promotori confidano nella perspicacia dei dirigenti: l'aeronautica è sperano che la rapida attuazione della proposta coroni felicemente l'opera loro tanto fervida che senza dubbio costituisca un bello scorcio nel cammino del commercio italiano.

L'organizzazione di tutto l'impianto commerciale del servizio avrà il suo centro principale in Roma.

Per gli addetti della costa marina da guerra a u.

Riceviamo dal sig. commissario Gustavo Fleck, tutti i impiegati della cessata marina, i quali si trovavano in servizio attivo fino allo sfacelo della Monarchia e precisamente: ufficiali, impiegati, sottoufficiali di Stato maggiore (stabili), maestri dell'arsenale e cancellisti vengono — nel loro stesso interesse — invitati urgentemente di intervenire tutti alla riunione che si terrà oggi 17 corrente ad ore 7 pom. nella sala dell'Arco Romano.

Lo scopo della riunione e di deliberare l'eventuale invito di un avvocato a Roma affinché esso proceda presso i ministeri competenti di ottenere il cambio di favore al 40 p. c. delle banconote austriache non stambiagiate e cancellati, e che vennero consegnate al sottoscritto.

E necessario l'intervento di tutti gli interessati.

Par chi ha beni nel Belgio danneggiati dalla guerra

Il ministero degli esteri informa che i cittadini quali subirono danni di guerra nel Belgio debbono entro il 4 dicembre prossimo presentare le domande di risarcimento al tribunale di guerra in detto paese, fatto per ciascuna regione possono anche presentare tali domande ai consolati del Belgio in Italia, i quali s'incaricheranno della trasmissione delle istanze alle autorità competenti.

Qual di morte accidentale per atti di guerra.

I rappresentanti legali di quelle famiglie, nelle quali durante la guerra si verificarono casi di morte o di ferimento di persone appartenenti alla popolazione civile per atti di guerra (bombardamenti, aerei, scoppio di bombe, esplosione di depositi di munizione, ecc.) vengono invitati di annunciare tali casi all'ufficio anagrafico di questo Municipio, Piazza del Foro I, pianoterra destra dalle 9-12 e dalle 15-18 entro il giorno 20, corr.

La partenza del colonnello Negri.

Apprendiamo che il colonnello Negri cap. Cario, collocato in aspettativa a sua domanda, lascerà fra giorni la Direzione del Genio militare di questa Piazza marittima.

A Pola fin dai primi mesi della redenzione, egli dedicò intera l'opera sua per far rifiorire la nostra città lasciata nel più desolante abbandono della cessata amministrazione austriaca.

Egli seppe interpretare con la dovuta larghezza le disposizioni emanate dalle autorità superiori: a lui si deve in gran parte se Pola ebbe le sue strade, le sue cliniche e completamente rimesse a nuovo, se le scuole, comprese quelle dei dintorni, poterono venire aperte subito dopo l'entrata delle truppe liberatrici, se l'ospedale provinciale fu ben ristrutturato, se infine Dignano, Promontore, l'Altura, Cevrano ecc. si ebbero l'acqua prima invano invocata.

A lui valdo il riconoscimento ed affettuoso saluto e la riconoscenza dell'intera cittadinanza e degli operai in specie d'ogni scorcio sempre onorevolmente e delle cui condizioni mostrò speciale interesse.

Esportazione e importazione di merci

La Camera di commercio di Rovigno comunica per norma e direttiva degli interessati quanto segue: Pervengono continuamente al Commissariato generale civile per la Venezia Giulia domande di esportazione di merci, la cui spedizione all'estero, per qualsiasi paese, o non è vietata o può essere consentita direttamente dalle dogane, senza che occorra un permesso caso per caso. Da ciò consegue non solo un'utile e dannosa perdita di tempo nella spedizione delle merci, ma anche un superfluo e ingombrante lavoro per l'autorità, la quale è, per tal modo, chiamata a pronunciarsi su numerose domande il cui

esito non può essere che favorevole.

Per evitare questi inconvenienti e per dar modo al commercio di conoscere esattamente per quali merci è ancora necessario chiedere al Commissariato generale civile il permesso di esportazione, si pubblica l'elenco di queste merci. Per tutte le altre non comprese nell'elenco, l'esportazione può essere consentita direttamente dalle dogane, senza limiti di tempo o di quantità, per qualsiasi destinazione e senza che occorra farne domanda al Commissariato generale civile.

Si pubblica inoltre l'elenco di quelle merci, la cui esportazione, pure essendo vincolata da un permesso del Commissariato generale civile, può essere consentita provvisoriamente dalle dogane.

Neppure per queste merci occorre chiedere al Commissariato generale civile il permesso d'esportazione.

Per il necessario orientamento degli interessati si pubblica anche l'elenco delle merci per cui la importazione nella Venezia Giulia occorre il permesso del Commissariato generale civile. In seguito a speciali accordi internazionali con la Francia, Gran Bretagna, Belgio e Svizzera è libera l'importazione di tutte le merci di origine e provenienza da questi paesi, tranne quello il cui approvvigionamento è avvocato allo Stato ed alcune altre.

Per i fornitori dell'ex esercito austro-ungarico.

Il comitato di tutela degli interessi delle popolazioni dei territori occupati dall'Italia (secessionisti: Trieste, via Montfort 6) ci partecipa:

Giusta la disposizione del regolamento emanata dalla commissione internazionale di liquidazione, la Commissione di transazione per contratti correnti di forniture militari (dell'esercito, della marina da guerra e di ambidue le milizie) deve evadere tutti i contratti di forniture militari, che al 1 novembre 1918 «non erano ancora completamente edempiti», in via di transazione accettabili per ambedue i contraenti.

Per raggiungere ed eseguire queste transazioni è assolutamente necessario, che la notifica dei crediti sia fatta dalle ditte in una forma tale, che si possa eseguire l'esame dei dati indicati senza inutile perdita di tempo e impiego di lavoro.

A tale effetto furono emessi dall'ufficio della Commissione di transazione appositi stampati (questionari con schiarimenti).

Si invitano perciò tutti gli interessati a volersi al più presto prenotare presso il Comitato di tutela in Vienna I, Canovagasse 3, affinché lo stesso possa far loro pervenire i necessari formulari.

Pre Fiume

Al comitato „Pro Fiume“ pervennero le ulteriori seguenti segnalazioni: Cav. dott. G. Bregato L. 10 — G. Paleica 3 — Dott. prof. L. Volpis 10 — Avv. dott. L. Rimondio 10 — Fam. Scialoja 10 — Alce. Rodolfo 10 — Prof. G. Vitzthum 10 — Antonietta Petz 10 — Mina Giaclich 10 — Amelia Brandestini 10 — Mercedes Tarabochia 5 — Alberta Argenti 10 — Eugenio Fracconeri 5 — Rita Belten 10 — Monal 10 — Del Pico 5 — Ten. Pressano 5 — N. M. 5 — N. N. 10.

Comitato pro Fiume

La rappresentazione al cinematografo Mi-nerva, pro Fiume, è rimandata ad altro giorno, non essendo arrivata ancora la film pressa.

La sede del comitato sarà da domani sabato in via Serbelloni 10. Ore d'ufficio: ogni giorno dalle 18-20.

F. M. F.

Alla cooperativa del Fascio viene messa in vendita una forte partita di scarpe da uomo e donna, maglie e berretti di lana e cappotti per bambini, tutto a prezzi convenienti.

Distribuzione tabacchi

Presso la dispensa generale esiste un deposito di sigari: trinciato da sigarette e trinciato comune. I rivenditori, che non sono provvisti di tali generi, potranno in giornata ritirare il quantitativo necessario per far fronte alle richieste.

Festino di danza in onore del campione Vittorio Zucca.

Il Fascio Giovanni Grion lavora febbrilmente per organizzare un festino di danza che verrà tenuto il 18 corr., in onore del campione Vittorio Zucca. Tutte le associazioni sportive della città anno-

scio di offrire al concittadino un vermouth d'onore, al quale parteciperanno i rappresentanti delle stesse. La festa avrà inizio alle 21. Potranno prendere parte tutti gli associati delle società sportive locali, muniti di tessera.

A domani l'interessantissimo programma.

Scuola di Hockey su pattini.

Domenica 19 corr. s'inaugurerà presso il roboratorium di Hockey su pattini al campo di pattinaggio „Excelsior“ le squadre del Fascio G. Grion e Veloce Club poleso.

Dato l'interessamento generale e la grande attesa non mancherà di certo l'affluenza di tutti gli appassionati sportman della città.

Il brigantaggio aumenta

Gli abitanti di Valdebice furono minacciati nella notte del 15 al 16 corr. da una banda di briganti, che, visti anzitutto scoperti, si diedero alla fuga. L'impresa andò questa volta falli, ma

in seguito? Urge dunque provvedere ad una più accurata sorveglianza degli organi a ciò destinati, sia mediante l'organizzazione di squadre volanti, sia con l'intensificare il servizio di sorveglianza nei luoghi distanti della città.

L'„Azione“ all'Indice

Riceviamo da Fasana: Si avviciano i giorni delle novene autunnali. Chi di passaggio, vive una giornata a Fasana, umile borgata peschereccia, e si perde nelle sue viuzze, e s'interna, seguendo le fedeli donne, nella chiesa buia — prova l'impressione che colà si viva in ritardo. Un innocente ritardo intellettuale, che nessuno vorrebbe ricreare, perché le cose e le persone semplici formano sempre oggetti di contemplazione poetica. In quel borgo, le anime semplici che bazzicano quotidianamente con le saniepie, le sagre, e delirano che suona hanno un concetto molto ilibato, — quelle anime semplici non avranno certo letto l'articolo che „l'„Azione“ pubblica circa l'abolizione dell'insegnamento del greco nelle nostre scuole.

Ebbene, in una di quelle novene autunnali, mentre il più gregge raccolto ai piedi dei gradini dell'altare maggiore, esalava i canti del vecchio levita eccubando, con convinzione intima, — eccoti salire sul pulpito don Zucchi!

Miei fedeli, è giunta l'ora in cui il verbo di Dio si vuol bandire dalle scuole popolari. Anatomia! Anatomia al giornale eretico, il quale propugna le idee cattive che solo anime dannate, e isteriche, come il regno di Beizbeza possono sostenere. Il giornale del demonio, o miei fedeli, è „l'„Azione“ di Pola, azione di increduli, di abizzitezzati di gente caduta dalla gloria celeste. Non leggete quel giornale vituperio degli onesti, non lo leggete: altrimenti fareste peccato...»

E il ministro del Signore, dopo questo ed il ministro della Giustizia, con voce robusta di tenore ad ornare il suo linguaggio con assai poca moderazione, con quanta aspevo fare almeno i sacerdoti della compagnia di Gesù, i quali erano persone bave e persino sagge una volta.

Ebbene, questo ben pascluto reverendo che, malgrado l'età, si ostina a non esser partivano mandati in esilio nei accommodations austriaci della Stiria, della Boemia e dell'altrove, e gli preferi a essere assente allora a Fasana ospitato il fior fiore dei funzionari austriaci.

La morale si pratica coi buoni esempi assai più che con le prediche, reverendo.

S. C. Audax

Questa sera alle 10 scuola di musica per adulti.

Notariato demografico

NASCITE: Annunciate nessuna, DECESSI: 14 ottobre (1); Maria

Come Vittorio Zucca ha vinto la finale dei 100 m. dei campionati italiani

La „Gazzetta dello Sport“, del 15 corr., giunta ieri nella nostra città, era corredata di due cliché: l'arrivo dei cinque campioni, e, l'altro, la fotografia del vincitore, — Zucca.

In calce della fotografia, sul giornale sportivo, si legge: «Questa mirabile figura di atleta, che anche nella più amichevole conversazione e sicurezza quasi spavalda non ammette e considera il valore degli avversari, in breve volgere di tempo ha saputo conseguire il massimo lancio nazionale».

Le prime gesta del polese risalgono al mese d'agosto nella riunione di Mantova, dove veniva battuto con grande superiorità da Giorgio Croci. Nel mese successivo a Novara Croci e Orlandi, in una prova eliminatoria, lo battevano nuovamente, ma poi nella finale, ritenuta irregolare per un complesso di circostanze, si prendeva una brillante rivincita».

Queste parole, dalla cui intonazione si può dedurre certamente l'ammirazione per il nuovo vincitore, parrebbero voler diminuire la vittoria dicendo che la partenza nella finale di Mantova, il 7 settembre, è stata ritenuta irregolare «per un complesso di circostanze». Questo vago accenno, detto per la prima volta, oggi, viene destituito di ogni veridicità dalla relazione esatta che di quella gara diede „La domenica sportiva“.

Il nostro Vittorio Zucca s'era presentato in campo per la prima volta, con Nespoli ed Orlandi, a Mantova il 3 agosto di quest'anno: riuscì a batterli giungendo secondo di fronte a Croci.

Nel mese successivo, a Novara (appunto il 7 settembre) Zucca ha battuto anche Croci.

Il temuto Vittorio Zucca, con la vittoria recente, riaffermò la sua superiorità e acquistò il campionato italiano. Esprimiamo il nostro compiacimento per la vittoria del nostro giovane concittadino, compiacimento congiunto a un po' d'orgoglio.

Quanto poco nelle amichevoli conversazioni il nostro Zucca mantenga uno spavaldo atteggiamento di superiorità, lo sanno tutti coloro che l'hanno avvicinato per solo pochi minuti.

Le gare si sono svolte al Campo dell'Internazionale Foot-ball Club, adiacente alla via Carlo Goldoni, — vero campo di Olimpiadi, che presenta una grande pista, tutt'attorno con tribune e nel mezzo il terreno per le corse.

d'anni 70, morì all'ospedale provinciale (chirurgica), Benich ved, di Liberato, da Montona,

Reclami del pubblico

Carissima „Azione“, Ancora una volta mi è dato di rilevare con quale errore di vedute si mettano in esecuzione dei provvedimenti che, mentre dovrebbero giovare, vengono a nuocere al pubblico.

Ieri venne raddoppiata la linea tramviaria di via Giuliana con una carrozza ogni 15 minuti. A queste condizioni io sono persuaso che, erage meglio continuare come fu fatto fino a ieri.

Infatti, un passeggero qualunque che deve aspettare per 15 minuti, se non di più, il tram, per esempio a Port'Arca, che è preso a poco ad eguale distanza del due incroci tramviari della città) ha tutto l'interesse di fare due passi a piedi ed arrivare così ad una corsa che precederà di 7 minuti quella che avrebbe preso prendendo il tram a Port'Arca.

E 7 minuti non sono pochi per chi, purtroppo, deve prendere il treno!!!

Non credo che il bilancio delle A. T. verrebbe gravato da una simile misura, che si avrebbe con due sole carrozze in più sulla linea. Non è dire forse che mancano vetture; di 14, che tante ne ha la Società, solo 5 sono oggi in linea, mentre in tempi normali ne uscivano 11. Il personale certo non manca e la spesa verrebbe compensata del maggior concorso.

La Società, se ha buone intenzioni, potrebbe almeno fare un esperimento di pochi giorni.

Contravvenzione al calmiere

La commissione al calmiere comunica: Gli agenti di finanza adetti alla suddennata commissione denunciarono per aver venduto la loro merce oltre il prezzo di calmiere i seguenti esercenti: Siliato, via S. Maria, via Arena 8, vendeva vino di 7/40 a 3,20, anziché a L. 1-96. Sopracassa Maria, via Sergio 25, vendeva vino di 9,50 a 3,20, anziché a L. 2,50. Fedeschi Enrico, via Sergio 41, vendeva vino di 9/60 a 3,50, anziché a L. 2,54. Gobbo Natalia, via d'Ala Valle 13, vendeva vino di 9,5 a 3,20 anziché a L. 2,50. A. Silvestro Ernesto, via Sergio 41, vendeva dei berretti Sport A. L. 10, anziché a L. 14,20. DeKievia Luigi, Vi E. F. Savoia 5, vendeva pane a 1,20 per kg. Laschi Enrico, V. S. Donà 2, vendeva pane a 1,20 per kg.

ADUNANZE

Fascio Giov. Grion l'ammontamento di oggi alle ore 19 nella sede sociale avrà luogo l'adunanza generale con l'ordine del giorno pubblicato ieri. Trattandosi di cose importanti si raccomanda che nessuno manchi.

Il nostro Vittorio Zucca andò a vedere il campo dell'I. F. C., accompagnato dal nostro concittadino Endrigo. Il giorno 11 seguirono le prime maratone dei 29 chilometri, le marce del 10 chilometri e, verso le 11, le eliminatorie sui 100 metri.

Zucca nella gimnastica batté Barozzi, che era già campione italiano per ben tre anni consecutivi. Nelle altre batterie Orlandi batté Alberti, che fu eliminato; Nespoli e Croci avevano per competitori forze deboli, «repressage». Il doppranzo Zucca visitò la Scala, e, tornato nell'albergo, fece alcuni massaggi.

Il giorno della lotta suprema era venuto. Nespoli, Croci, Orlandi portavano, sopra il «dres» (divisa di campo) le maglie e calzoncini di lana. Zucca, sopra il «dres», portava la giacca borghese. Alle 15,50 lo «starter» dà il segnale della raccolta, i campioni, due minuti prima della corsa, compariscono in «dres». Ognuno prende il suo posto, fa la sua buca sulla sabbia, vi pone il piede per il lancio di partenza all'americana. Zucca invece si mette in atteggiamento di partenza greca.

Lo «starter» dà il via, ma i campioni poiché la pistola fa cilecca, non partono. Si riprovano ben cinque volte: la pistola non funziona, si deve cambiarla con un'altra. Finalmente al sema «via», — i corridori si lanciano in volata, il secondo «starter», a venti metri dal primo, li lascia passare: è segno, compariscono in «dres». Ognuno prende il suo posto, fa la sua buca sulla sabbia, vi pone il piede per il lancio di partenza all'americana. Zucca invece si mette in atteggiamento di partenza greca.

Lo «starter» dà il via, ma i campioni poiché la pistola fa cilecca, non partono. Si riprovano ben cinque volte: la pistola non funziona, si deve cambiarla con un'altra. Finalmente al sema «via», — i corridori si lanciano in volata, il secondo «starter», a venti metri dal primo, li lascia passare: è segno, compariscono in «dres». Ognuno prende il suo posto, fa la sua buca sulla sabbia, vi pone il piede per il lancio di partenza all'americana. Zucca invece si mette in atteggiamento di partenza greca.

Il nostro Vittorio Zucca s'era presentato in campo per la prima volta, con Nespoli ed Orlandi, a Mantova il 3 agosto di quest'anno: riuscì a batterli giungendo secondo di fronte a Croci.

Nel mese successivo, a Novara (appunto il 7 settembre) Zucca ha battuto anche Croci.

Il temuto Vittorio Zucca, con la vittoria recente, riaffermò la sua superiorità e acquistò il campionato italiano. Esprimiamo il nostro compiacimento per la vittoria del nostro giovane concittadino, compiacimento congiunto a un po' d'orgoglio.

Quanto poco nelle amichevoli conversazioni il nostro Zucca mantenga uno spavaldo atteggiamento di superiorità, lo sanno tutti coloro che l'hanno avvicinato per solo pochi minuti.

Le gare si sono svolte al Campo dell'Internazionale Foot-ball Club, adiacente alla via Carlo Goldoni, — vero campo di Olimpiadi, che presenta una grande pista, tutt'attorno con tribune e nel mezzo il terreno per le corse.

Zucca e Bonvenuto del „Grion“ e Fiorentin del „Veloce“, — erano giunti

Di sera Zucca si ritrovò al Caffè Vittorio Emanuele, dove venne il presidente del I. C., del quale fanno parte Croci e Orlandi, per sfilarlo a una pista rinviata. Ma Zucca disse di non poter venir meno alla disciplina e, senza il previo consenso della direzione del

MISCELLANEA

Una burle di Clemenceau
Clemenceau è un terribile burlesco
terribile perché ama le burle fatte a
freddo.... Narra il „Bonsoir“ che qual-
che giorno prima delle feste della vit-
toria, un giornalista di quelli che vanno
per la maggiore e che crede anche
di godere molta influenza presso Cle-
menceau, si recò a trovarlo. Il „figlio“
aveva una certa aria allegra che fa ve-
nire i sudori freddi a coloro che lo co-
noscono bene perché spesso prende
una piega sinistra. Il giornalista „in-
fluente“ o non se ne accorse l'inter-
pretò male, tanto più che Clemenceau
Pacollese con una cordialità incoraggian-
te: „Che cosa volete, carissimo amico?
Sono a vostra disposizione.“ — Ecco,
signor Presidente. So di essere indi-
scritto. Ma se poteste disporre a mio
favore di qualche biglietto per le tri-
bune del 14 luglio.... „Ma, diamine!
ma senza dubbio....!“ E Clemenceau si
precipitò, aprì un cassetto, ne trasse
una cinquantina di biglietti di invito, li
mise nelle mani del giornalista che rin-
graziò commosso e se ne andò ragguar-
dato e un pò più trionfo del consueto.
Non sapeva il disgraziato che pochi
minuti prima che egli si presentasse,
Clemenceau, in un impeto di furore
per le gelosie e i ma'contenti sorti in-
torno alla distribuzione dei biglietti di
invito, aveva ordinato che le tribune
fossero demolite.

La nipote del portiere

Presso parecchi portieri parigini di
servizio in istituti di credito, società
commerciali, ecc., che sono molto fre-
quentati specialmente da uomini, fiore-
sce l'industria della nipote. La qual
nipote è sempre un'intelligente fanciu-
lla affidata al portiere perché possa più
facilmente trovarsi marito. All'ipote ella
è messa in vedetta nella guardiola dopo
essere stata istruita nell'arte del sorriso
modesto, della parola insinuante, dell'
famabilità nel rispondere e della sol-
lecitudine nel rendere i piccoli servizi
che possono venire richiesti. Ella con-
quista così la simpatica attenzione dei
mille e mille che entrano ed escono e
fra essi il prediletto c'è sempre. Narra
un collaboratore della „Scena Illu-
strata“ di aver conosciuto a Parigi un
vecchio portiere in ritiro che in tron-
tanti di servizio, si era costituita una
rendita annua di 10.000 franchi median-
te i premi di collocamento riscossi dal-
le sue „nipoti“. Egli assicurava, non
senza orgoglio, che tale industria aveva
fatto un'elevatissima media di unioni
ben assortite per cui ogni anno nel
suo onomastico le coppie felici lo ricol-
mavano di doni. Il portiere conserva-
va un album su cui figuravano tutte le
sue „nipoti“ coi rispettivi mariti, alcu-
ni dei quali giovani di carriera, altri
uomini maturi, generali a riposo e per-
fino diversi pezzi grossi della finanza.

Direttore: Dott. Antonio De Berti
Gerente responsabile: Riccardo Bionfatti
Tipografia della „Società Editrice L'AZIONE“

Banca Italiana di Sconto
Culle le operazioni di Banca

INDIRIZZI RACCOMANDATI

Nella grande
SARTORIA „UNIONE“
Via Spooia 12
Continui nuovi arrivi in stoffe di
moda. Taglio moderno. Sartoria per
civili, militari e signora.

Sartoria Mauro
Via Sissano 9
Confezione accurata, stoffe moderne
eseguisce lavori per la R. Marina

MICHELE ZEPPAR
Trieste - Via S. Giovanni 10-12
Telefono 11-85

Deposito stufe maiolica e ferro —
Focolari economici (Sparherd) di pro-
pria fabbricazione — Rivestimenti in
maiolica e pavimenti — Terra e mat-
toni refrattari e cemento.

Acquisto
tappeti persiani e turchi
mobili antichi, pianini
pagando bene. Rivolgersi
Cartoleria
Via Barbacani 17

SALONE MODE

A. Contus
Via Sergia - sopra drogheria Gelletich
Arrivato grande assortimento

Cappelli Sport
e velluto
a prezzi convenientissimi

Si raccomanda alla spett. clientela

Si accettano
Cappelli da riformarsi
in feltro e velours



E' arrivata una nuova partita
dell'eccellente
VERMOUTH BIANCO
ISOLABELLA
Liquori diversi, Rum Demerara, Rum Martinica
in damigiane e bottiglie; Punch all'Arancio,
Punch all'Alchermes, Punch al Rum in dami-
giane e in bottiglie; Mandarinetto, Chartreu-
sette, Amaro 1913, Flaconcini: Vaniglio, China,
Whisky ecc. ecc.
Cioccolato, Biscotti in assortimento
Rivolgersi presso
S. CLAI - POLA
VIA SERGIA - Telefono 160

SPOSI!
Non fatte acquisti di mobili, senza prima aver visitato
le fototipie delle
FABBRICHE RIUNITE DELLA LOMBARDIA
per la produzione di mobili d'ogni genere e stile
Camere da letto, camere da pranzo, salotti, studi,
anticamere, addobbi completi di appartamenti, alberghi, stabilimenti
prezzi convenienti - Massima eleganza
Visitate presso gli agenti per l'Istria
RAZA & FOSSATI - POLA
Via Sissano N. 29

Salone Alhambra
Clivo Castello N. 2 (ex Casa del popolo)
Questa sera Debutto
del celebre comico
BERARDI

CINE MINERVA
Oggi e domani si rappresenta il meraviglioso
capolavoro drammatico a forti tinte, diviso in un prologo
e 4 atti dal titolo
Ricordi d'un amore
La trama interessantissima e morale, la foto-
grafia stupenda, la messa in scena sfarzosa —
Ricco sfoggio di toilettes
con protagonista la celebre artista
GINA BERNINI
Grande successo! Grande successo!

Madame Bovary
Romanzo d'amore di GUSTAVO FLAUBERT
35
La sera della cerimonia ci fu un gran
branzio: vi si trovava anche il curato: i
Homais quando furono serviti i liquori,
intono „Il Dio dei buoni“, il signor Leo-
nè cantò una barcarola, e la signora Bo-
vary, madre, che era la santola, cantò
una romanza dei tempi dell'impero; in-
tine il signor Bovary padre esigette
che si prendesse il bambino dalla culla
ed egli si mise a battezzarlo con un
bicchiere di scampagna che gli versò
sulla testa. Questa derisione del pramo
fra i sacramenti indignò l'abate Buor-
nisien; il signor Bovary rispose con una
citazione dalla „Guerra degli dei“, il cu-
rato volle andarsene, le signore suppli-
cavano, Homais si mise in mezzo, e si
riuscì a far sedere il sacerdote, che ri-
prese tranquillamente dalla sottocoppa
la sua mezza tazza di caffè ab-
bandonato.
Il signor Bovary padre restò ancora
un mese a Jonville, i cui abitanti erano
stupéfatti nell'ammirare il superbo ber-
setto coi galloni d'argento, ch'egli por-
tava la mattina, per lunere in piazza
la sua pipa. Avendo anche l'abitudine
di bere molta acquavite, egli mandava
spesso la domestica a prenderne una
bottiglia al „Lion d'Or“, che veniva
messa in conto a suo figlio; ed egli con-
tinuò per profumare i suoi fazzoletti
di collo, tutta la provvista d'acqua di
Cologna di sua suora. Costei non disde-
gnava la sua compagnia.
Egli aveva viaggiato il mondo: parla-
va di Berlino, di Vienna, di Strasburgo,
dei suoi tempi quand'era ufficiale, delle
avventure che aveva avute, dei grandi ban-

La signora Bovary disse che voleva
andare a trovare la sua bambina, ma
che cominciava a esser sposata.
— Se... riprese Leone, non osando
continuare.
— Avete qualche affare da sbrigare?
domandò lei.
E, dopo che il candidato notabile
ebbe risposto, ella lo pregò di accompa-
gnarla.
Prima di sera il fatto fu conosciuto a
Jonville e la signora Tuvache, la moglie
del sindaco, dichiarò davanti alla sua
domestica «che la signora Bovary si
comprometteva».
Per arrivare dalla balia si doveva,
dopo la strada maestra, piegare a sini-
stra, come per andare al cimitero, e se-
guire, fra casette e cortili, un piccolo
sentiero fiancheggiato da ligustri. Le
gimestre e le veroniche, i rossi selvatici,
le ortiche e i rovi erano in fiore e spar-
gevano dai cesugli. Dalle siepi aperte
si scorgevano nei casali qualche maia-
letto sul letamaio o delle vacche che
fregavano le corna contro i tronchi di
albero. Tutti e due, l'uno a fianco del-
l'altro, essi camminavano dolcemente, lei
appoggiandosi a lui, ed egli trattenendo
il passo che misurava sui suoi: davanti
a loro uno sciamè di moscherini volteggia-
vano, ronzando nell'aria calda.
Essi riconobbero la casa da un vec-
chio noce che la ombreggiava. Bassa e
coperta di tegole brune, aveva sul da-
vanti, sotto l'abbaino della soffitta, so-
spesa una corona di cipolle. Mazzi di
fascina, in piedi contro il recinto di spine
circondavano un quadratino di terra
coltivata a salata, alcuni ceppi di lavan-
dula e un'aiuola di piselli fioriti che
s'arrampicavano sulle rane.

(Continua)